

26

SPORT

MAURO MOLteni

**G**ia nel '700 i modenesi si divertivano con il gioco delle bocce. Migliaia i praticanti dello sport delle bocciofile



## BOCCIA DEL PUNTO

**D**ici bocce, pensi a un passatempo per anziani e scopri che in una recente manifestazione nazionale a Modena l'età media dei primi 8 classificati era di 31 anni. Dici bocce, pensi a un'attività estemporanea e scopri che nella sola nostra provincia vengono organizzate praticamente senza soluzione di continuità (si salvano, giusto, Natale e Ferragosto...) più di 100 gare ufficiali all'anno, alcune delle quali, le cosiddette "serali", che durano vari giorni. È pieno di sorprese insomma, almeno dalle nostre parti, il mondo della "raffa", come viene chiamata in gergo la bocciata tesa a spazzare via il punto dell'avversario. Un mondo che da Finale a Pavullo vanta quasi 1500 cartellinati ufficiali, praticanti attività agonistica (numeri con cui le bocce lottano per la medaglia di bronzo, dietro calcio e pallavolo); un mondo che ha radici antiche e suggestive, ma che ha anche mostrato nel corso degli anni una straordinaria capacità di adattamento alle esigenze dei tempi.

La più antica testimonianza della pratica delle bocce a Modena? Addirittura a fine '700, se è vero come è vero che una grida di Francesco IV d'Este intimava al popolo il divieto di giocare a "bocchie" sotto i bastioni di Piazza d'Armi, temendo che in tal modo (già soffiavano i primi venti rivoluzionari) si operassero adunate sediziose. Era, quello, il gioco su spazi aperti, poi ripreso recentemente nella nostra provincia con la specialità chiamata petanque.

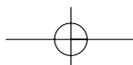
Da allora, ci si sposta a fine '800-primi '900, e protagonisti sono le osterie: non ce n'era una, dentro e fuori le mura, che non possedesse, possibilmente all'ombra di un pergolato, un "gioco" (così erano chiamati i campi) delle bocce, un po' come oggi per i bagni della riviera romagnola. Lì, con due bottiglie di vino appoggiate sul tavolo a fianco, si giocava, si scommetteva, si socializzava. Il passo successivo quando un gruppo di cittadini decise di gestirsi in proprio questo graditissimo passatempo. Nacque così nel 1905 la Società di Mutuo Soccorso Villa d'Oro; la solidarietà e il sostegno alle famiglie dei soci meno abbienti, sua regola fondamentale come suggerito dalla denominazione, evidenzia da su-

bito uno stretto legame mai scalfito dal tempo: quello tra bocce e socializzazione. Nel 1912 toccherà alla Bocciofila Modenese. Ma si può dire che tutte le grandi attuali polisportive della città di Modena siano nate per e attorno alle bocce.

Alcune sono scomparse (la Ma.Ra., i Limoni), altre hanno cambiato nome (la S. Agnese è divenuta Gino Nasi, la S. Lazzaro si muta in Mo-



**Per informazioni  
sull'attività bocciistica  
a Modena e provincia**  
Comitato Provinciale F.I.B.  
Via dei Lancillotto 12,  
Modena  
Tel. e fax: 059/313763  
Dal lunedì al sabato  
ore 8.30-12.30



## PALLINO D'ORO

**D**il simbolo delle bocce sportive ai massimi livelli può senz'altro essere considerato il "Pallino d'Oro", parata internazionale d'inizio d'anno che andrà in scena a **Budrione di Carpi il prossimo 4 gennaio**. Vi partecipano 32 giocatori, di cui 6 stranieri; gli italiani appartengono tutti alla categoria denominata A1, meno di cinquanta atleti di ogni parte della penisola usciti da una durissima selezione nella stagione precedente, e da cui i responsabili tecnici federali pescano per la composizione della Nazionale azzurra. Su campi, come ormai ovunque in provincia, sintetici e lisci come biliardi, si assiste alla sublimazione della perizia tecnica: le partite si decidono sul filo di pochissimi centimetri, il competente pubblico (spesso oltre il migliaio di per-

sona) ha di che spellarsi le mani dagli applausi. Non siamo al professionismo, ma all'estrema professionalità si: allenamenti quotidiani, accuratissima preparazione fisico-atletica. E comunque, trattasi di giocatori che ogni fine stagione danno vita con le società, coperte da una significativa sponsorizzazione, a un vero e proprio bocce-mercato. La stessa "Rinascita" di Budrione (grazie alle bocce conosciute ormai in tutta Italia) che ospiterà la kermesse si è assicurata lo scorso settembre le prestazioni di tre campionissimi milanesi, Signorini, Tosca e Zovadelli.

**E domenica 5**, sempre a Budrione, una gara, il Trofeo Navigare, a cui partecipano (unico caso in Italia) 1000 giocatori! Una "due giorni" in cui lo spettacolo sportivo è assicurato. Provare per credere.

dena Est). Ne sorse una per ogni quartiere, e quando, dagli anni '20 in poi, necessità di rigore e ordine imposero di gareggiare in divisa ufficiale (prima lo si faceva anche in canottiera...) nacque l'attaccamento ai colori della "propria" bocciofila, favorito da un campanilismo di quartiere allora molto forte.

Nacquero anche da noi le prime gare a livello nazionale. La più antica, giustamente chiamata Coppa Ghirlandina, prese avvio nel '40 e da allora ad oggi fu sospesa solo nel '43, l'anno dei bombardamenti; nel '74, quando per l'austerità era vietata in toto la circolazione domenicale dei veicoli, ci fu chi arrivò da località remote, con una punta di esibizionismo, in tandem o in calesse. Ma per partecipare alle gare, in tempi in cui l'automobile era per i ricchi (e a bocce giocavano soprattutto i poveri) si faceva di tutto, sottoponendosi a incredibili maratone. Storicamente era quella di mezz'estate in cui la vigilia di Ferragosto i giocatori modenesi, in bicicletta o con improbabili motorini, si portavano a Caprara di Campegine per il Trofeo F.lli Cervi, per poi ripartire a notte fonda ed essere a Salsomaggiore la mattina del dì di festa per una gara ulteriore.

Erano competizioni lunghissime, quelle nazionali terminavano ben oltre la mezzanotte, contorniate da un clima di festa e di voglia di stare insieme, che si giocavano su campi all'aperto, soggetti dunque alle bizzarrie del tempo.

Gli impianti coperti giungono negli anni '60, e sono inizialmente privati: il Bocciodromo Armando, il primo a Modena, prende il nome del suo realizzatore; ne compaiono anche in provincia: Mirandola, Soliera...

Oggi, invece, ogni società è proprietaria dei propri impianti, e grazie a un lungimirante e intel-

ligente rapporto con le Amministrazioni locali gestisce strutture del valore di milioni di euro. Non a caso la Federazione Italiana Bocce ha assegnato nel 2003, per il quarto anno consecutivo, l'organizzazione di un Campionato Italiano alla nostra provincia (stavolta sarà quello per Società e si disputerà in sette bocciofile della pedemontana). Siamo così arrivati ai giorni nostri: alle competizioni internazionali (il primo modenese campione del mondo è Afro Molinari, nell'83); all'ascesa

delle realtà della provincia (Rinascita di Budrione, Dorando Pietri di Carpi, più recentemente Fioranese) rispetto a quelle cittadine; all'ingresso prepotente in corsia delle donne. È vignolese Elisa Luccarini, una delle bocciste dal palmares più ricco della penisola (e quindi del pianeta): due titoli mondiali, individuale e a squadre, e tre europei. E i giovani? Qualcuno non ci crederà, ma sono 14 le scuole bocce attivate in provincia. Il futuro, insomma, è assicurato.

